

Il segretario nazionale del Pd ieri in Umbria per incontrare le categorie sociali. Proprio mentre la situazione precipitava a Terni

Veltroni tenta la missione impossibile

Sulle primarie tormentate: "A Perugia, Boccali è il nuovo. E a Terni niente monopolio ex diesso"

LARA PARTENZI

PERUGIA - Glissa, risponde vagamente e rimanda al momento istituzionale del Congresso. Dopo tutto Walter Veltroni è venuto in Umbria (toccando, oltre al capoluogo, Trevi, Bastia e Deruta) nell'ambito di un viaggio nazionale che ha l'obiettivo di raccogliere le difficoltà manifestate dalle categorie sociali in seguito alla crisi e tentare di costruire una proposta alternativa a quella del Governo. Ma è evidente che l'uscita allo scoperto di Bersani come candidato alternativo alla segreteria nazionale del Pd si fa sentire, anche forse più pesantemente dei plateali contrasti pubblici con lo storico "amico-nemico" Massimo D'Alema.

Sulla questione politica e sulle fratture interne al partito, che hanno oscurato il viaggio in Umbria di ieri, Walter Veltroni non si espone. Le risposte arriveranno dal Congresso - spiega - sarà lì che si verificheranno le singole posizioni dei rappresentanti e si definiranno i futuri assetti del partito Democratico. Non a caso, arrivato a Perugia, in Corso Cavour alle 10 di mattina, il segretario del Pd ha subito messo in chiaro di non volersi concedere ai giornalisti. La questione è delicata, e dare in pasto ai media i contrasti interni al Pd può rivelarsi un errore fatale, anche agli occhi degli elettori.

Di certo, a microfoni spenti, in una riunione con i dirigenti regionali del partito che si è svolta ieri mattina, prima del confronto con le parti sociali che lo ha visto al Sangallo Palace hotel di Perugia e prima che la situazione nel secondo capoluogo dell'Umbria precipitasse (si veda il servizio a pagina 37), Veltroni non ha mancato di sottolineare il proprio disappunto sulla vicenda politica di Terni: scongiurare il rischio che l'ala degli ex Ds si accaparrì le candidature ai massimi scranni della Provincia e del Comune di Terni e pure di quello di Orvieto è d'obbligo in una fase in cui il segretario nazionale, attaccato dal fronte ex diessino capeggiato da Bersani-D'Alema, ha bisogno del supporto dell'ex Margherita.

La situazione è tutt'altro che facile per il segretario regionale del giovanissimo Pd, Maria Pia Bruscolotti, che mercoledì scorso è scesa a Roma insieme ad altri dirigenti regionali del partito per sbrogliare la matassa. Come far recedere la diessina Lorianca Stella dalla candidatura alle primarie del Comune di Orvieto e l'assessore Fabio Paparelli intenzionato a mettere mano alla Provincia di Terni? Una partita su cui Valter Veltroni non ha mancato di prendere posizione, manifestando palesemente la necessità di procedere ad un riequilibrio. Più tranquillo, il segretario nazionale del tormentato partito Democratico nei confronti della situazione che si è delineata a Perugia: Wladimiro Boccali unico candidato a sindaco rappresenta, ha detto nel corso di un'intervista rilasciata ad Umbria Tv "una persona nuova e con idee giovani".

Altro servizio a pagina 37

PERUGIA - Ha lasciato intervenire tutti i rappresentanti delle associazioni imprenditoriali e dei sindacati della Regione presenti al San Gallo Palace hotel. Dopo aver ascoltato le principali difficoltà che hanno investito il tessuto economico e sociale della regione, dove la crisi trasversale che ha colpito l'economia reale dell'Umbria, si sta concretizzando



Un momento dell'incontro di Veltroni con le categorie sociali e il segretario nazionale del Pd a passeggio con Alberto Stramaccioni e Maria Pia Bruscolotti (Foto Settonce)

"Contro la crisi un piano del Governo ombra"

in un numero crescente di aziende a rischio chiusura, un incremento della cassa integrazione, e una forte difficoltà a reperire risorse in seguito alla stretta del credito.

Poi Walter Veltroni ha preso la pa-

rola criticando aspramente le misure anticrisi messe in campo dal Governo e annunciando la presentazione, martedì prossimo, di un vero "Piano-anticrisi" messo a punto dal Governo ombra per dare una risposta concreta: "Servono

interventi urgenti e riforme profonde - ha detto Veltroni - ma tutto questo si dovrebbe fare con il consenso di tutte le forze politiche, unendo il paese e non dividendolo". Secondo Veltroni, ci sono state "lacune" sulla lettura della gravità di una crisi "senza precedenti": la situazione è così drammatica da richiedere un Governo che fosse veramente all'altezza.



REGIONE

E il gruppo Fi-Pdl chiarisce l'incontro con Frattini: "Non si è parlato di elezioni Europee"

Sebastiani: "Con l'uscita da Rifondazione Tippolotti deve dimettersi dal Consiglio"

PERUGIA - "Il breve colloquio con il Ministro Frattini ha avuto come oggetto esclusivamente il ringraziamento di noi tutti per la sua presenza in Umbria". I consiglieri del Gruppo FI-Pdl, Fiammetta Modena, Armando Fronduti, Massimo Mantovani, Raffaele Nevi, Alfredo Santi, Enrico Sebastiani chiariscono le ragioni del pranzo con il Ministro all'hotel Brufani di Perugia avvenuto in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università per Stranieri di Perugia. Facendo riferimento alle indiscrezioni trapelate circa la richiesta da parte del ministro, proprio in quella sede, di uno sforzo per far convergere i consensi sul nome del coordinatore regionale e capogruppo della regione Lazio, Alfredo Pallone, i consiglieri umbri sottolineano che nel corso dell'incontro

non "si è trattato assolutamente delle elezioni europee né di fantomatiche indicazioni". E sempre sul fronte del Centro Destra, non mancano le polemiche nei confronti della posizione di Mauro Tippolotti e del collega Pavilio Lupini in seguito all'annuncio dell'addio al partito di Rifondazione comunista e dell'ingresso nel gruppo misto con la sigla "La sinistra per l'Umbria". "Tippolotti deve dimettersi poiché riveste la carica istituzionale di presidente del Consiglio e deve perciò renderne conto non soltanto alla maggioranza che lo ha eletto, che peraltro non è più la stessa essendosi spostata ancora più a sinistra, ma anche alla minoranza". Il consigliere regionale Enrico Sebastiani (Fi-Pdl) commenta la situazione politica venutasi a creare dopo l'uscita dei consiglieri

Mauro Tippolotti e Pavilio Lupini dal Partito della Rifondazione comunista: "Il passaggio di due consiglieri nel gruppo Misto non è di per sé un fatto eclatante, però impone delle considerazioni che riguardano tutto il consiglio regionale, in quanto viene a verificarsi la scissione di un partito in una fase in cui i cittadini hanno chiaramente espresso di volere una semplificazione del quadro politico. E' questa una partita - continua Sebastiani - che non può essere giocata solo dalla maggioranza, perché di mostrerebbe in pieno la propria autoreferenzialità, vale a dire che le forze di sinistra occupano le istituzioni esclusivamente per motivi tattici e politici, ma se questamaggioranza ha ancora fiducia nella figura di Tippolotti lo deve dimostrare".

Sereni: "Bersani, candidatura fuori tempo"

PERUGIA - La vicecapogruppo del Pd alla Camera, Marina Sereni, considera "fuori tempo" l'uscita di Pierluigi Bersani che, su "Repubblica" di ieri annuncia la sua candidatura alla segreteria del Pd. "Il congresso è lontano e le elezioni sono vicine", ha detto Sereni a Perugia, in occasione della visita del segretario del partito, Walter Veltroni. "E' legittimo che ci siano più candidature per il congresso del Pd, ma ora - ribadisce Sereni - dal nostro partito ci si aspetta una battaglia a fianco delle fasce deboli devastate dalla crisi economica, per la ripresa economica delle imprese".

plus cultura economia ambiente

FRANCO MORGIANO
giulio Antonio Sessa, 34
05100 Terni
tel. 0744.481787
fax 0744.481748
www.uscra.it
segreteria@uscra.it

TERNI | 14.30 | 06 febbraio 2009

14.30/ Accreditato partecipanti

15.00/ Presentazione del Convegno: Franco GIUSTINELLI (Presidente ICSM), Angelo PICHERRI (Università degli Studi di Torino, Presidente IRES - Istituto Ricerche Economiche Sociali - Piemonte)

15.15/ Relazione di apertura: Jonathan AYLEN (Manchester Business School - The University of Manchester)
Globalization and Retrenchment in World Steel

15.45/ Prima sessione: Acciaio e sistemi locali in Italia: Chairmanship Angelo PICHERRI (Università degli Studi di Torino, IRES-Piemonte), Claudio CARNIERI (L'economia umbra e il ruolo della TK-AST (ThyssenKrupp Acciai Speciali Terni), Ruggiero RANIERI (La TK-AST nel nuovo millennio: ristrutturazioni, dinamiche produttive e di mercato, Dario CECCARELLI: Il ruolo attuale dell'industria siderurgica in una realtà oltre ai vantaggi localizzati, alla globalizzazione, il caso della Valle d'Aosta, Annalisa TONARELLI: Tempi difficili e grandi speranze: l'industria siderurgica e Piombino)

17.15/ Discussione

TERNI | 09.30 | 07 febbraio 2009

10.00/ Seconda sessione: Uno sguardo all'estero: Chairmanship Enrico GIBELLIERI (ICSIM - Direttore Steel Area), Ulrich GLASSMANN: Duisburg revisited: the restructuring of an old steel town Giles PINSON: Il caso Saint-Etienne, Antonius SCHROEDER: Steel Cities: a cooperation between cities and steel companies to ensure the improvement of employability (ESTEPWAG 3)

11.00/ Tavola rotonda
Modera: Enrico GIBELLIERI (ICSIM - Direttore Steel Area), Mario GIOVANNETTI (Assessore allo Sviluppo Economico della Regione Umbria), Andrea CAVICCHIOLI (Presidente della Provincia di Terni), Paolo RAFFAELLI (Sindaco del Comune di Terni), Mario RUOZZI BERRETTA (Presidente della Camera di Commercio di Terni), Umberto BERNARDINI (Presidente Confindustria Umbria), Gabriele NARDI (Segretario Generale UIL Terni), Marco PUCCI (Consigliere Delegato - Responsabile Marketing e vendite della TK-AST)

17.15/ Discussione

Arci Umbria sulla mozione d'urgenza di Zaffini (An)

"Da anni con la Regione per il reintegro dei detenuti"

PERUGIA - "E' facile immaginare che se i detenuti non intravedono una possibilità di riscatto, di possibile reintegro sociale al fine pena possano accumulare solo disperazione e reagire con rabbia. Siamo preoccupati per questo ritorno al passato e speriamo che sul tema giustizia si possa ragionare con sobrietà evitando così di attardarsi in ragionamenti ideologici e pieni di preconcetti".

L'Arci Umbria commenta con "sgomento l'urgente mozione del consigliere Zaffini in merito alla collaborazione decennale che la nostra associazione mette a disposizione della Regione Umbria e della comunità, in merito alla rieducazione e al reintegro della popolazione detenuta presso i quattro istituti penitenziari umbri".

"Con piacere - aggiunge Arci Umbria - vogliamo ricordare al Consigliere Zaffini che oltre al protocollo d'intesa siglato dalla Regione con il Ministero della Giustizia, anche l'articolo 27 della Costituzione rimanda al principio secondo il quale "le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato".

La proposta di Vinti, Prc "Ridurre l'indennità dei consiglieri regionali"

PERUGIA - "L'alternativa reale e praticabile al taglio della democrazia previsto dalla proposta del Partito democratico che riporta a 30 il numero dei consiglieri regionali". Così Stefano Vinti, capogruppo di Rifondazione comunista a Palazzo Cesaroni, ha presentato la proposta di legge regionale che mira a ridurre del 50 per cento le indennità dei componenti dell'Assemblea regionale. Secondo l'esponente di Rifondazione va confermato quanto stabilito dal nuovo Statuto regionale che fissa a 36 il numero dei consiglieri "per garantire una maggiore rappresentatività alle città e ai territori".

"Questa proposta - ha spiegato Vinti - nasce dalla evidente crisi che la

politica sta vivendo, che la delegittima e che è aggravata da una fase economica molto difficile che mette a rischio migliaia di posti di lavoro.

Solo in Umbria (dove i salari sono già tra i più bassi d'Italia), secondo le stime della Cgil ci saranno 20 mila richieste di cassa integrazione. La politica non può essere un fatto di interesse personale. Deve tornare ad essere un servizio verso la propria comunità e deve condividere le condizioni materiali. Il primo passo - ha sottolineato il consigliere regionale - è la riduzione delle spese del Consiglio regionale, che non deve rappresentare una casta ma una istituzione che condivide le difficoltà della comunità regionale".

Secondo l'esponente di Rifondazione comunista la riduzione a 30 del numero dei consiglieri regionali (proposta dal Partito democratico) non sarebbe la strada giusta "perché metterebbe a rischio la rappresentanza dei territori e delle città".

"Preoccupati per questo ritorno al passato e preconcetti"